Vuoi iscriverti alla Newsletter?

Clicca per scegliere la lista

Name

E-mail

Receive
Text
HTML

Subscribe

Ultimi articoli in evidenza

- Ancora sulle elezioni europee
- Sergio Cesaratto: Lettera UE all'Italia
- Francesco Ciafaloni: Risvegli
- Collettivo Jaggernaut: "Make Critical Theory Great Again"
- Fulvio Grimaldi: Pantomima UE: esito, cause ed effetti
- Giuseppe Montalbano: Europa, le domande mal poste e le risposte da cercare
- Domenico Moro, Fabio Nobile: Chiusura di una fase e apertura di un'altra
- Salvatore Bravo: Sulla giustizia
- Luca Micaloni: Dall'anima semovente al 'soggetto automatico'
- Alessandro Visalli: Circa Roberta De Monticelli, Stati Uniti d'Europa e filosofia
- Franco Di Giorgi: Cacciari e l'Europa
- Alessandra Ciattini: Le illusioni del postmodernismo
- Elezioni europee
- Giovanna Ciaffi, Matteo Deleidi, Enrico Sergio Levrero: I costi economici e sociali del Fiscal Compact
- Andrea Zhok: Cosmopolitismo, universalismo e l'Unione Europea
- Toni Negri: General Intellect e individuo sociale nei Grundrisse marxiani
- Marco Morra: Le lobby a Bruxelles. Il grande imbroglio del neoliberismo
- coniarerivolta: Disciplinare le periferie: i fascisti a guardia dell'austerità
- Beniamino Della Gala: Vogliamo tutto, o del coraggio d'immaginarsi compagni
- Fulvio Grimaldi: Elezioni UE. Sovranisti e sovranità, populisti e popolo
- Angelo Zaccaria: Venezuela: no a golpe ed invasione militare
- Fabrizio Poggi: "La Sinistra" per riformare la UE, i comunisti contro UE e capitalismo
- Giovanni Bruno: Ripensare Karl Marx e la lotta di classe, i nuovi movimenti reali
- Carlo Formenti: Su una campagna elettorale a senso unico
- Stefano Garroni: Introduzione al Manifesto del Partito Comunista
- Anonimo: L'ascesa dell'Intelligenza Artificiale
- Alessandra Ciattini: Vitalità della riflessione marxiana e marxista sull'ideologia
- Fulvio Grimaldi: Antifascismo come arma di distrazione di massa?.....
- Mattia Galeotti: Ripoliticizzare le scienze
- Redazione: Otto domande (e risposte) sull'Europa
- Fulvio Grimaldi: Lettera aperta a Monica Di Sisto: Passo falso del Movimento No Triv
- Carlo Scognamiglio: Perché la regionalizzazione della scuola è costituzionalmente borderline
- Nicolò Pennucci: Gramsci e il populismo
- Vincenzo Comito: La Germania dubita
- Mattia Di Pierro, Francesco Marchesi: Immanenza e politica, crisi di un rapporto
- Hyman Minsky: Vittoria del capitalismo?
- Paolo Missiroli: "Capitale, economia, sistema. Studio su Giovanni Arrighi" di Giulio Azzolini
- Luca Michelini: Landini, Marx e la cultura economica della CGIL
- Domenico Moro: La relazione europeismo-corporativismo nei sindacati
- Enrico Grazzini: Moneta fiscale: perchè tocca ai governi attuare misure non convenzionali per rilanciare lo sviluppo
- Amos Pozzi: Cambiare o Perire: la dura Scelta del Bolivarismo venezuelano
- Eros Barone: "Ciò che sta dietro il denaro"
- Thomas Fazi: Franco CFA
- Claudio Conti: Il tabu del debito pubblico nasconde chi ci guadagna

Ripristinata la funzione Commenti

Si avvisano tutti i lettori che **è stato ripristinato il modulo che gestisce i commenti**. Da oggi chi lo desidera può inserire il suo commento.

Details
Created: 24 September 2016
Hits: 1545

Print PDF

Voci dall'estero

Classe Lavoratrice, Politiche Identitarie e Neo-Vittorianismo

di Maximilian C. Forte

Da Zero Anthropology (account twitter che vi suggeriamo di seguire) traduciamo l'estratto di un saggio che traccia un parallelelismo tra l'imperialismo attuale e quello dell'era vittoriana. Nella prima parte l'autore fa una sorta di tagliente antropologia del piddino, e scopriamo che l'appiattimento e il conformismo della cosiddetta "sinistra" verso le posizioni del potere capitalista era già stato ben individuato e descritto negli anni '90 negli Stati Uniti (nota: il Partito Democratico di cui si parla è quello americano). Nella seconda parte l'autore interpreta la Storia attuale come una riedizione o una continuazione (in declino) dell'imperialismo vittoriano ottocentesco

Contro la classe lavoratrice: Le politiche identitarie nell'era neo-vittoriana

Il neo-vittorianismo non serve solo a distrarre la politica verso le questioni della moralità e dell'identità, ma anche a offuscare le basi della crescente disuguaglianza. Se ci concentriamo sul Partito Democratico e sul suo abbandono della classe lavoratrice nel corso degli ultimi quaranta anni, Adolph Reed Jr. (professore di scienze politiche all'Università di Pennsylvania) sembra aver inteso fin dall'inizio come tutte queste questioni siano collegate tra loro — sebbene lui non usi l'espressione "neo-vittorianismo", lo descrive con altre parole. Parlando dei democratici e dei "liberals" i generale, scrive:

> "*la loro capacità di dimostrare il più sublime fervore per i più vuoti e insipidi luoghi comuni, la loro tendenza a fare dei modi un feticcio trascurando la sostanza, a cercare le soluzioni tecniche ai problemi politici, la loro capacità di trascurare il crescente massacro sociale nelle stesse città in cui vivono mentre cercano i locali migliori dove bersi un buon caffè con le focaccine, la loro propensione ad estetizzare l'oppressione delle altre persone chiamandolo attivismo, il loro riflesso di storcere il naso e accigliarsi di fronte a un conflitto e, più di tutto, la loro inettitudine e inaffidabilità nel corso delle crisi*" (Reed, 1996).

Vent'anni fa Reed criticava

> "*il loro rifiuto di affrontare le realtà di classe nella politica americana*", e il modo in cui i liberal "*evitando di fare qualsiasi collegamento tra le disuguaglianze e l'uso che le grandi imprese* [*corporation*] *fanno del potere politico per abbassare gli standard di vita dei più e accrescere il proprio bottino*".

Al contrario, rispetto al problema dell'emarginazione sociale negli USA optano per una melliflua e sentimentale politica del "*salvate i bambini!*", che demonizza i genitori della classe lavoratrice nello stesso modo della destra. Reed conclude che le politiche dei liberal

> "*sono motivate da un desiderio di vicinanza alla classe dirigente, e dalla credenza che quest'ultima sia fondamentalmente legittimata ad avere proprio potere e le proprie prerogative. È una politica che, a dispetto di tutte le sue iperboli idealiste e della sua affettata nobiltà, è disposta a svendere qualsiasi alleato e qualsiasi obiettivo egualitario pur di giungere all'orecchio del Principe*" (Reed, 1996).

La critica fatta da Reed poi si amplia oltre i confini del Partito Democratico, per includere gli attivisti di sinistra e i movimenti laburisti, e solleva una questione che io stesso ho toccato recentemente quando scrivevo che "*sembra ora chiaro che ogni settore e declinazione della sinistra statunitense ha fatto una sorta di pace con il neoliberismo, una pace con la struttura base dello status quo, da cui pende ogni loro speranza, incluso quel minimo di umanitarismo, cosmopolitismo e riformismo*". Ecco come lo diceva Reed:

> "*il movimento laburista è stato largamente sottomesso, e gli attivisti sociali hanno fatto pace con il neoliberismo e hanno modificato di conseguenza i propri obiettivi. Nel movimento femminista gli obiettivi sono mutati da obiettivi pratici, come la parità di salario e l'assistenza universale per l'infanzia negli anni '80, alla celebrazione delle singole donne che riescono a raggiungere una funzione pubblica rilevante. Le figure dominanti nel movimento pacifista hanno da tempo accettato il frame dell'interventismo militare americano. Il movimento per la giustizia razziale ha svoltato dall'attenzione alla disuguaglianza a quella verso la 'disparità', evitando in definitiva ogni critica alla struttura che produce la disuguaglianza*" (Reed, 2014)

Su Obama, Reed commenta come egli rappresenti ampiamente una finzione costruita dalla politica identitaria: "*Obama è il puro prodotto di questa politica svuotata. È il trionfo dell'immagine e dell'identità rispetto al contenuto. Anzi, è il trionfo dell'identità stessa in quanto contenuto*" (Reed, 2014). Proprio come Obama, che come semplice immagine doveva svolgere una funzione anti-insurrezionale interna — una pacificazione —, così le politiche identitarie dovevano soffocare la divisione di classe:

> "*L'asserzione di una storia fondamentalmente antagonistica tra movimenti del lavoro e movimenti sociali, specialmente quelli fondati su una identità di base come razza, genere o orientamento sessuale, è il riflesso del discorso che ci sia una sinistra identitaria, fomentato dagli stereotipi su una classe lavoratrice organizzata che è bianca, maschile e conservatrice. Questa tradizione politica, sebbene abbia una qualche base nei fatti storici, si è consolidata in una conoscenza mai esaminata a fondo da parte di molti attivisti*" (Dudzic & Reed, 2015, p. 361)

Siamo arrivati al punto incredibile in cui quelli che sostengono la classe lavoratrice sono visti come, nel migliore dei casi, degli ottusi razzisti. Questo non è un trionfo del neo-vittorianismo, è piuttosto il segno della loro disperata ostinazione nel momento in cui il loro progetto crolla sotto il peso del risentimento, della rivolta e perfino del ridicolo. Un segno del successo dei neo-vittoriani, piuttosto, è la misura nella quale la "sinistra" è stata svuotata di significato o di forza pratica, arrivando praticamente a ridursi ad una fiction.

Comprendere la Storia e il neo-vittorianismo

Uno dei problemi persistenti quando si parla del vecchio e del nuovo vittorianismo è comprendere la tempistica e l'apice del fenomeno. La vecchia era vittoriana, quella britannica, sengò un periodo di sicurezza, di espansione economica e territoriale. La nuova era vittoriana, quella americana, giunge anch'essa in un periodo di espansione e di moltiplicazione delle guerre, ma anche con un senso di crisi in costante peggioramento e di insicurezza in casa propria. Per ora non so dire altro sul problema, posto che esso sia un problema.

Ci sono altre differenze fondamentali: dai tempi della vecchia età vittoriana c'è stato un grande declino dell'illusione sulla certezza dell'ordine naturale. La nostra comprensione della natura è tale che ne abbiamo una visione come qualcosa di caotico e imprevedibile (Hewitt, 2006, pp. 418-419). Un'altra grande differenza è che la cultura vittoriana non era una cultura consumistica — c'era generalmente una consapevolezza della scarsità, del limite nei lussi della vita, e c'era una gamma più ristretta di beni di consumo tra cui scegliere (Hewitt, 2006, pp. 415-416).

D'altra parte penso che il "neo-vittorianismo" nordamericano rappresenti un declino in sé e per sé, e sia per questo alquanto distinguibile dal vittorianismo originale. Molti dei nostri politici, giornalisti e accademici non sopravviverebbero per cinque minuti a una intervista con un loro antenato della vecchia era vittoriana. A dirla francamente e per come la vedo, penso che il nostro neo-vittorianismo sia una versione degradata di quello originale: meno articolato, in difficoltà sul vocabolario e la grammatica e, cosa più importante, privo di capacità logiche e analitiche sufficientemente sviluppate. Sembra che siamo afflitti da un problema generale: l'incapacità di capire che le pie illusioni non sono delle analisi, che ciò che pensiamo che il mondo *dovrebbe* essere non può descrivere come esso *è*.

Uno degli altri problemi che mi mette in difficoltà a fare parallelismi tra il secolo presente e il diciannovesimo secolo è il rischio di rinforzare la tendenza a vedere il presente e il futuro come una semplice replica del passato. L'errore storicista è quello di pensare che non ci possa essere un proseguimento della Storia, che essa sia di fatto terminata nel diciannovesimo secolo, quel secolo nel quale Hegel proclamava proprio la fine della Storia. Il principale vantaggio nel concettualizzare il "vittorianismo" (vecchio e nuovo) non è quello di suggerire che la cultura occidentale sia una eterna ripetizione di se stessa, ma di suggerire quanto due imperi culturalmente, ideologicamente e tecnologicamente vicini abbiano un declino simile, e quanto il neo-vittorianismo non segni l'apice ma l'inizio della dissoluzione del nuovo imperialismo. Ciò sembra specialmente vero dato che quest'ultimo sta iniziando a divorare se stesso in casa propria.

Un'altra questione ha a che vedere con il modo in cui misuriamo i periodi, e come trattiamo i periodi (che sono delle costruzioni arbitrarie degli analisti) come se fossero dei fatti reali. Rischiamo quindi di trattare le misure del tempo come se fossero delle realtà sociali, e di trattare la cronologia come se fosse la Storia. Un modo di affrontare questo problema è di vedere il diciannovesimo secolo come molto più lungo di quanto pensassimo, con discontinuità e cambiamenti non abbastanza sostanziali da giustificare una demarcazione netta di inizio e fine. In questo caso il vecchio vittorianismo rappresenterebbe l'apice dell'egemonia, e il nuovo vittorianismo un punto sulla curva del declino, con delle contraddizioni irrisolte che ci gettano verso un mondo post-imperiale e post-occidentale. Dubito che questo significhi la fine della civiltà occidentale e del capitalismo, ma solo che queste cose servano sempre meno come punto di riferimento per un ordine globale unitario. Anche in questo caso non si può dire altro sul tema, per ora.

Seguici anche sui social!

Carlo Formenti: Il socialismo è morto. Viva il socialismo

Dalla seconda di copertina: "E' ancora possibile parlare di socialismo oggi? Carlo Formenti, già autore di La variante populista, si interroga sul destino della politica attuale. Per certi versi, il sogno socialista è ormai tramontato..."

Qui la prefazione del libro.

Qui un'intervista a Carlo Formenti sul libro.

Qui una recensione di Lelio Demichelis.

Qui le 22 tesi sul momento populista.

Ultime note pubblicate

- Alessandro Somma: Elezioni europee: cambiare tutto per non cambiare niente
- Nicoletta Forcheri: Il mea culpa che dovrebbe fare il M5S
- Giuseppe Masala: Euro: tutti si preparano alla rottura per limitare i danni?
- Pino Cabras: Questioni di fede
- Jacques Sapir: Elezioni europee: le rovine dopo la battaglia
- Militant: Le dure repliche della realtà
- Domenico Moro: La posizione dei comunisti nei confronti di UE e euro
- Stefano Alì: Radio Radicale, la convenzione statale e il liberismo a convenienza
- Mauro Armanino: Niamey, una città di sabbia
- Aldo Giannuli: Una prima valutazione dei risultati delle europee 2019
- Stefano G. Azzarà: Je suis Huawei, il Manifesto è Trump
- Andrea Zhok: Effetto Tsipras
- Stefano D'Andrea: «Non ci sarà mai retromarcia su trattati UE. Recesso unica via»
- Stefano Kenji Iannillo, Daniela Esposito: Ecco perché la guerra tra Huawei e Google è anche una partita europea
- Francesco Gesualdi: Uscire dalla schiavitù della moneta
- Alessandro Della Corte, Stefano Isola e Lucio Russo: Il ritorno dell'educazione civica?
- Massimiliano Romanello: Fridays for Future? Qualche considerazione politica e ambientale
- Domenico Moro: Il confronto tra Giappone e Italia sulla gestione del debito
- Sergio Cararo: Il complesso militare-industriale europeo, tra competizione e venti di guerra
- Pierluigi Fagan: Letture atipiche
- Christian Marazzi: Debito senza colpa
- Manlio Dinucci: Rand Corp: come abbattere la Russia
- Claudio Conti: Google toglie Android a Huawei. Fine dell'informatica globale
- Vox Populi: Roma, periferia e diritto alla casa
- Pierluigi Fagan: Europa: essere o non essere?
- Sergio Cararo: Elezioni europee? Un sondaggio più pesante del solito
- Carlo Galli: "Sovranità è democrazia? Oggi sì"
- Enzo Acerenza: Eelezioni europee, per chi votare? Per nessuno
- Claudio Conti: Guerra Usa alla Cina? Mica tanto facile…
- ilsimplicissimus: Per chi vota lo spread?
- Carlo Rovelli: La più bella delle teorie
- Claudio Conti: Il gioco rischioso degli Stati Uniti in crisi
- Fabrizio Marchi: De Michelis, ideologo del "craxismo"
- Gian Marco Martignoni: Lega: quanto scheletri nell'armadio
- Alberto Benzoni: "Sbarrare la strada"? No, grazie
- Sandro Iannaccone: Non esiste una realtà "oggettiva"
- Andrea Fumagalli: È Il rifiuto del lavoro che ci salverà!
- Mario Gangarossa: La libertà di pensiero
- Leonardo Mazzei: Elezioni in Piemonte: sapevatelo...
- Gianni Fresu: Il fascismo e la lunga coda di paglia dei liberali italiani
- Patrick Boylan: Trump fa arrestare i pacifisti arroccati da un mese nell'ambasciata venezuelana
- Antonio Lettieri: I paradossi dell'euro e le elezioni di

Siamo anche ostacolati da quelli che hanno scritto sugli imperi e sull'imperialismo. Molti di coloro che hanno scritto sull'impero britannico non vedono come ci possa essere un imperialismo che continua anche dopo la fine del colonialismo britannico — perché confondono l'imperialismo con il colonialismo, quando il colonialismo potrebbe semmai essere una delle modalità con cui si costruisce un impero. Dall'altra parte ci sono quelli che vedono l'imperialismo attuale come una trasformazione netta rispetto a quello britannico, e riducono quello britannico a una modalità singolare e stereotipica di colonizzazione.

Un'altra cosa di cui non ci occupiamo qui è perché il vittorianismo sia emerso come tale. Perché l'enfasi sul commercio, sulla filantropia e sulla buona governance? Penso che abbia in larga parte a che vedere con la necessità del capitale di espandersi. Il perseguimento del libero commercio richiede la standardizzazione, richiede di sbarazzarsi dei rivali con campagne di propaganda e politiche di emancipazione (anti-schiavitù allora, anti-omofobia ora). Queste campagne imperiali "per la libertà", che sono al servizio della crescita capitalista, si portano dietro come surrogati anche il "soft power" [potere di persuasione] e l'incantamento, anche se nel contempo viene scatenata la più orribile violenza. Comunque, qui un rischio è quello di argomentare che tutto ciò sia, in definitiva, esclusivamente il prodotto delle determinazioni del capitale. Il capitale, di per sé, è un cumulo di spazzatura inanimata (per parafrasare un collega). Il capitale ha bisogno di interagire con le idee, le motivazioni, le compulsioni e la pratica. Ma quando, come e perché le idee liberiste si siano formate e siano ascese così, è una domanda più ambiziosa che richiede più ricerca da parte mia.

Nonostante queste difficoltà e problemi sul vittorianismo, è utile fare quanto segue:

1. comprendere come parti disparate di una formazione sociale e culturale si ritrovino assieme, come formino un insieme durevole e come si rinforzino a vicenda;
2. fornire una base storica per percepire l'attuale cultura dell'imperialismo;
3. sollevare la questione sulla ciclicità della storia e su come possiamo anticipare "ciò che verrà";
4. gettare una luce sulle origini storiche e culturali delle idee che plasmano il dibattito politico attuale.

Leggi la Parte 1: The New Victorianism

Leggi la Parte 2: The New Victorianism, Imperialism, and Identity Politics

Leggi la Parte 3: Social Imperialism and New Victorian Identity Politics

Scarica tutto l'articolo (PDF)

Share Tweet Share Save

Prev Next

Add comment

Saranno eliminati tutti i commenti contenenti insulti o accuse non motivate verso chiunque.

Name (required)

E-mail (required, but will not display)

Website

20000 symbols left

Notify me of follow-up comments

Refresh

Send

JComments

- Sergio Cesaratto: La globalizzazione e l'economia
- Italo Nobile: Brexit and Exit
- Roberto Paura: Benvenuti nel reale antropocene: fase due
- Thomas Fazi: Euro: una questione di classe
- Francesco Ciafaloni: Come ci siamo ridotti così? Risvegliamoci!
- Salvatore Bravo: La cultura nel capitalismo assoluto
- Ernesto Screpanti: La natura sociale dell'Unione Europea
- Giovanna Sissa e Giulio De Petra: Luoghi comuni. Smart city a chi?
- I gilets jaunes e la stampa italiana. Lettera aperta a "il Manifesto"
- Romeo Orlandi: La sinistra, la Cina, la globalizzazione
- Giovanna Baer: Vento dall'Est
- Carlo Clericetti: Robin contro l'output gap
- Francesco Piccioni: Osare dichiarare la morte del capitalismo, prima che ci trascini tutti con sé
- Carlo Scognamiglio: L'insegnamento non è una missione, ma un compito sociale
- Thomas Meyer: Capitale e Fascismo
- Maurizio Donato: Accumulazione di capitale e ruolo dell'innovazione

Gli articoli più letti degli ultimi tre mesi

Vladimiro Giacché: La nuova via della seta

Hits 3621

Potere al Popolo: "Non ci saremo alle europee, ma saremo ovunque"

Hits 3613

Eros Barone: Nove volte Stalin

Hits 3246

Carlo Formenti: Manifesto per la sovranità costituzionale

Hits 3093

Antonella Stirati: Reddito di cittadinanza, non sparate sul governo

Hits 2820

Rémy Herrera: La Cina è capitalista?

Hits 2711

Pino Nicotri: Con la Nuova Via della Seta la Cina è vicina, anzi è tra noi

Hits 2607

Domenico Moro: Le contraddizioni del governo giallo-verde e del suo blocco sociale

Hits 2456

Giuseppe Masala: Capitali in fuga. Il grafico definitivo

Hits 2118

Vladimiro Giacchè: Proprietà pubblica e privata tra Costituzione e trattati europei

Hits 2054

Joseph Stiglitz: "E' l'Europa che sta spingendo l'Italia ad accettare i soldi cinesi"

Hits 1982

Elisabetta Teghil: "Siamo all'offensiva?"

Hits 1905

Domenico Moro: Il capitale globalizzato e la ripresa dello stato

Hits 1885

Quattro interventi sul fenomeno "Greta"

Hits 1868

Carlo Formenti: Il socialismo è morto, viva il socialismo

Hits 1834

Fabrizio Marchi e Alessandro Visalli: Sovranità nazionale e immigrazione

Hits 1767

Carlo Lozito: Intelligenza artificiale: dannazione o liberazione del lavoratore?

Hits 1760

Alessandro Visalli: Circa Ada Colau, "Agenda Urbana e neomunicipalismo"

Hits 1732

Karlo Raveli: Proprietà, patriarcato e criminalità ecologica, Cop24

Hits 1729

Alberto Bradanini: La Nuova Era cinese tra declino Usa e debolezze Ue

Hits 1728

Alessandro Barile: Gli strani approdi di Carlo Formenti

Hits 1673

Domenico Moro: La natura della UE e la sua immodificabilità

Hits 1664

Gennaro Carotenuto: Venezuela, i 30 giorni nei quali Juan Guaidó non è andato da nessuna parte

Hits 1635

Emiliano Brancaccio: Il Nobel per l'economia? Conformista e prevedibile

Hits 1618

Sandro Moiso: Una guerra civile ancora invisibile

Hits 1584

Frédéric Lordon: Uscire dall'impasse europea

maggio
- Vincenzo Morvillo: Intellettuali di sinistra, fatevi un favore: tornate a leggere Marx
- Fosco Giannini: Elezioni europee, il sovranismo finto delle Lega e delle forze dell'estrema destra europea
- ilsimplicissimus: Le verità dei bugiardi
- Vox Populi: Quale futuro per il sindacato?
- coniarerivolta: I cattivi maestri: l'austerità non è mai abbastanza
- Federico Lancialonga: Per non morir macronizzati
- Federico Dezzani: Guerra di dazi: globalizzazione e esportatori nel mirino
- Franca Caffa: Politecnico di Milano, il tempo degli Off Campus
- Carlo Galli: Senza sovranità non c'è politica
- Dante Barontini: Il libero pensiero secondo i social
- Leonardo Mazzei: Europee 2019: la posta in gioco
- Mauro Armanino: Mercanti nel Niger
- Alessandro Gilioli: Perché don Corrado fa impazzire i fascisti
- Sabatino Peluso: Critica e pazienza
- Giuseppe Masala: L'errore tragico delle élites italiane
- Antonello Boassa: Europee senza opposizione
- coniarerivolta: E venne il giorno in cui il Financial Times vide lo sfruttamento, ma non se ne accorse
- Sergio Marotta: E se abolissimo il Nobel per l'Economia?
- Riccardo Paccosi: A proposito della ricorrente discussione sulla "falsa sinistra"
- Andrea Zhok: Protagonisti e vittime designate
- Gianfranco Pala: "Socialismo di mercato"
- Piemme: Come non si combatte il fascismo
- Giancarlo Liviano D'Arcangelo: Perché la polemica sul Salone del Libro allontana il pubblico della cultura
- Michael Roberts: Capitalismo progressista: un ossimoro
- Militant: L'egemonia irrazionale
- Patrick Boylan: Trump messo sotto scacco da 20 pacifisti
- comidad: Se l'assistenzialismo per ricchi lo chiami liberismo
- Piccole Note: Iran: la guerra è vicina come mai prima d'ora
- Redazione: Elezioni europee: che fare?
- George Musser: Un nuovo modo di pensare lo spazio-tempo
- ilsimplicissimus: L' Antifà
- F.S.: Cina: scacco all'Europa?
- Lucio Columella: USA e UE: lo smantellamento dello stato sociale
- Franco Bartolomei: L'aggressione agli spread come strumento di distruzione della sovranità politica degli stati
- Giovanni Zibordi: Dove trovano i soldi i cinesi ?
- Marcello Musto: Karl Marx. Le contraddizioni della società in una riflessione evergreen
- Sergio Cesaratto: La cura che creò il malato. L'origine della crisi italiana
- Marco Della Luna: I dioscuri ci liberano dall'euro?
- David Insaidi: Iran, gli USA impongono sanzioni…al mondo
- Guido Salza: Gilets gialli, neri e rossi
- Pierluigi Fagan: Complessità o complicazione?
- Damiano Palano: Può esistere una democrazia confuciana?
- Alessandra Algostino: Il diritto del finanzcapitalismo
- Pasquale Vecchiarelli, Angelo Caputo, G. M.: Lavoro e intelligenza artificiale
- I Diavoli: La rete non è libera
- Geraldina Colotti: Venezuela, la lealtà indomita delle camicie rosse
- comidad: Chi è immune dal sospetto di lobbying?
- Salvatore Bravo: Il diritto alle passioni
- Alessandro Visalli: Circa Massimiliano Guareschi, "Nella complessa modernità di categorie ambivalenti"
- Massimiliano Guareschi: Nella complessa modernità di categorie ambivalenti
- Miguel Martinez: Una proposta al volo
- Thomas Fazi: La UE e l'oligarchizzazione del diritto
- Giacomo Marchetti: Repressione in Francia. La verità vittima collaterale…
- Mauro Indelicato: Lo dicono anche gli africani: la solidarietà europea fa male
- Temps critiques: Gilet gialli: una resistenza alla rivoluzione del capitale
- Enrico Grazzini: Debito pubblico, come me anche il Financial Times auspica una moneta complementare per l'Italia
- Domenico Moro: Spagna: l'abbraccio pericoloso dei socialisti per Podemos
- Gennaro Carotenuto: Il golpetto di Juan Guaidó. Un altro stress test (fallito?) per il Venezuela

Mikos Tarsis: L'aquila Rosa

Nato a Milano nel 1954, laureatosi a Bologna in Filosofia nel 1977, già docente di storia e filosofia, Mikos Tarsis (alias di Enrico Galavotti) si è interessato per tutta la vita a due principali argomenti: Umanesimo Laico e Socialismo Democratico, che ha trattato in homolaicus.com e che ora sta trattando in quartaricerca.it e in socialismo.info

A **questo link** è possibile scaricare l'intero volume in formato PDF

Qui invece è possibile acquistare il libro in formato cartaceo

Hits 1581

Vincenzo Comito: Huawei, Cina, Usa e la lotta per il primato tecnologico

Hits 1578

Giovanna Cracco: L'Unione Europea di Hayek

Hits 1565

Fabio Nobile: Il governo giallo-verde. Non sarà per sempre

Hits 1555

Thomas Fazi: Per un socialismo del XXI secolo

Hits 1551

Mimmo Porcaro: Se cominciamo a fare sul serio

Hits 1550

Carlo Formenti: Ventidue tesi sul "momento populista"

Hits 1541

Robert Kurz: La storia della terza rivoluzione industriale

Hits 1531

Lanfranco Binni: Rosso di sera

Hits 1523

Gianfranco Greco: La gestione dei flussi migratori come fattore di stabilizzazione al ribasso del valore della forza–lavoro e di divisione del proletariato

Hits 1485

Salvatore Bravo: L'oggettività ideologica del capitalismo assoluto

Hits 1477

Sergio Bologna: Alle radici di una storiografia militante

Hits 1476

Fabrizio Barca: "Il capitalismo? Va ridiscusso, ora serve radicalità"

Hits 1474

Claudio Conti: I cinesi d'Europa siamo noi. Conto terzi, però…

Hits 1450

Vincenzo Morvillo: Pil e socialismo. il nuovo corso keynesiano della Cina

Hits 1449

Ugo Boghetta: Manifesto per la Sovranità Costituzionale

Hits 1448

Carlo Galli: Apologia della sovranità

Hits 1445

Fulvio Grimaldi: Chi ha paura di Khalifa Haftar?

Hits 1441

Eros Barone: Grandezza, limiti e attualità della Resistenza

Hits 1433

Renato Caputo: I comunisti e la questione nazionale

Hits 1433

Robert Kurz: Dalla fine del socialismo di Stato nel 1989 alla crisi del capitale mondiale nel 2009

Hits 1431

Pino Arlacchi: Venezuela. La visione controcorrente di un ex dirigente dell'Onu

Hits 1411

Mauro Casadio: Un "Piano B", anche per Potere al Popolo

Hits 1407

Lucio Russo: Perché nel XVII secolo vi fu un crollo della ricerca scientifica italiana?

Hits 1406

Toni Negri: Sull'autonomia del politico di Tronti

Hits 1404

Enrico Grazzini: L'"Appello per l'Europa" di Sindacati e Confindustria è un clamoroso errore storico

Hits 1403

Servaas Storm: Italia: come rovinare un paese in trent'anni

Hits 1401

Gabriele Giacomini: Potere digitale. Come Internet sta cambiando la sfera pubblica e la democrazia?

Hits 1392

Nicola Casale: Gilets jaunes, lotta di classe, neo-populismo, sovranismo

Hits 1392

Alessandro Visalli: Quando il calabrone non vola più

Hits 1386

Vincenzo Comito: Unicredit e il destino delle banche europee

Hits 1383

Riccardo Evangelista: America Latina: cosa fare dopo l'arretramento progressista

Hits 1382

Moreno Pasquinelli: La distopia della "Confederazione europea

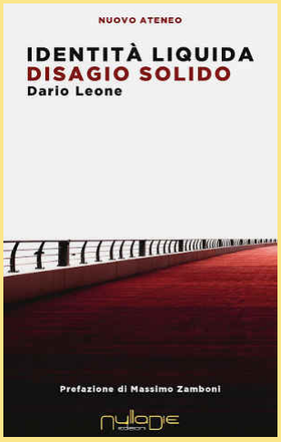
Hits 1338

Eros Barone: Critica del populismo di sinistra

Hits 1327

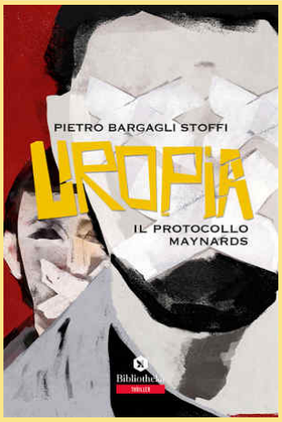
Enrico Grazzini: La recessione incalza e l'euro ci soffoca

Dario Leone:Identità liquida, disagio solido



Qui una presentazione

Pietro Bargagli Stoffi: Uropia



Qui un estratto del libro

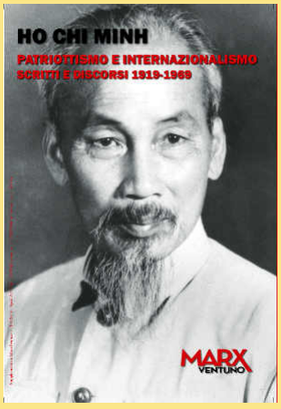
Qui una recensione

Qui una presentazione

Ivano Spano: Per l'autogoverno della società civile

Qui una presentazione del volume

Ho Chi Minh: Patriottismo e internazionalismo



Qui la quarta di copertina

Qui le prime pagine dell'introduzione del volume

Hits 1319

Robert Kurz: La storia della terza rivoluzione industriale

Hits 1307

Maurizio Lazzarato: Pasolini e le semiotiche dell'immanenza

Hits 1302

Alessandro Roncaglia: "L'età della disgregazione. Storia del pensiero economico contemporaneo"

Hits 1301

Tommaso Redolfi Riva: Per una nuova teoria del valore

Hits 1295

I gilets jaunes e la stampa italiana. Lettera aperta a "il Manifesto"

Hits 1294

Christopher J. Arthur: Epitaffio per l'Urss: un orologio senza molla

Hits 1283

coniarerivolta: Banca d'Italia e debito pubblico: un matrimonio che non s'ha da fare

Hits 1272

Leonardo Mazzei: Il regionalismo, il caos e l'unità nazionale

Hits 1268

Raffaele Sciortino: Crisi globale e capitale fittizio

Hits 1266

Valerio Pellegrini: Disoccupazione e altri spettri tecnologici

Hits 1265

Stefano Isola e Lucio Russo: Scienza e democrazia

Hits 1265

Jacques Sapir: La de-globalizzazione e il recupero della sovranità nazionale sulla governance

Hits 1263

Marco Palazzotto: La finestra sull'euro

Hits 1258

Dante Barontini: La crisi sfascia il governo

Hits 1256

Thomas Fazi: Euro: una questione di classe

Hits 1254

Robert Kurz: La storia della terza rivoluzione industriale

Hits 1249

Claudio Conti: Il tabu del debito pubblico nasconde chi ci guadagna

Hits 1246

Carlo Formenti: Come domare gli 'spiriti animali' del capitalismo?

Hits 1238

Eric Toussaint: La crisi economica e le banche centrali

Hits 1233

Fulvio Grimaldi: Milosevic, l'ultima intervista prima dell'arresto

Hits 1232

Hyman Minsky: Vittoria del capitalismo?

Hits 1230

coniarerivolta: Il sindacato complice

Hits 1230

Michael Roberts: La moderna teoria della moneta II

Hits 1229

Eros Barone: Per il centesimo anniversario della fondazione della Terza Internazionale

Hits 1228

Mario Lupoli: A 200 anni dalla nascita di Marx

Hits 1226

Lorenzo Battisti: I gilet gialli francesi visti da vicino: un'analisi di classe del movimento

Hits 1222

Giovanni Di Benedetto: Una spirale in continuo sviluppo

Hits 1217

Domenico Moro, Fabio Nobile: Europee: coazione a ripetere e dissolvimento della sinistra

Hits 1208

Ascanio Bernardeschi: Il Memorandum Italia-Cina

Hits 1207

Toni Negri: Sulle "operations" di Mezzadra-Neilson

Hits 1203

Norberto Natali: Fine della sinistra italiana

Hits 1196

Paul Buckermann: Sulla cibernetica socialista, i sogni accelerazionisti, e gli incubi di Tiqqun

Hits 1196

Carlo Formenti: Su una campagna elettorale a senso unico

Hits 1193

Domenico Moro: Critica del neoliberismo e critica dell'europeismo devono procedere assieme

Hits 1190

Sergio Farris: Confindustria e Sindacati. L'europeismo come atto di fede

Hits 1176

Raffaele Sciortino: I dieci anni che sconvolsero il mondo

Qui l'indice del libro

Qui l'introduzione

Viesti: Verso la secessione dei ricchi

Qui puoi scaricare il libro in formato PDF

Qui un'intervista a Viesti

Ripensare la forma-scuola

Qui la quarta di copertina

Qui l'indice del volume

Qui una recensione della prof. Fernanda Mazzoli

AA.VV.: Il mistero del dragone

Qui la copertina per intero

Qui le prime 73 pagine del libro

Fulvio Grimaldi: Signora mia, i golpe non sono più quelli di una volta

Hits 1176

Ernesto Screpanti: La natura sociale dell'Unione Europea

Hits 1164

Alessandro Visalli: Mario Draghi, "La sovranità in un mondo globalizzato"

Hits 1158

Epimeteo: Una lettera a Mario Tronti, a commento de Il popolo perduto

Hits 1141

Francesco Piccioni: Osare dichiarare la morte del capitalismo, prima che ci trascini tutti con sé

Hits 1139

Le Note più lette degli ultimi tre mesi

Claudio Conti: I cinesi d'Europa siamo noi. Conto terzi, però...

Hits 1450

Pino Arlacchi: Venezuela. La visione controcorrente di un ex dirigente dell'Onu

Hits 1411

Ascanio Bernardeschi: Il Memorandum Italia-Cina

Hits 1207

Gennaro Carotenuto: Venezuela: dagli aiuti umanitari USA al cyberattacco-blackout, è già guerra di nuova generazione e antica ipocrisia

Hits 1060

Wolfgang Streeck: "Rompere l'euro, e al più presto"

Hits 1019

Elisabetta Teghil: Prima che sia troppo tardi

Hits 937

Lucio Caracciolo: L'Italia sul ring tra Usa e Cina

Hits 895

Noi Restiamo: Fratture reali e rotture possibili nella UE. la Rivoluzione nel XXI Secolo

Hits 869

Massimiliano Taggi: Dell'onestà, dello stadio e di altre sciocchezze

Hits 807

Alessandro Volpi: Femminismo per il 99%

Hits 780

Aldo Giannuli: La sovranità al tempo della globalizzazione

Hits 773

Sebastiano Isaia: Lettera di un anticapitalista a Greta Thunberg

Hits 765

Giacomo Buzzao: "Internet of Things. Persone, organizzazioni e società 4.0" di Stefano Za

Hits 760

Carlo Clericetti: Sanders, Corbyn, Zingaretti. Trova l'intruso

Hits 750

Mario Gangarossa: Sulla "confessione" di Battisti

Hits 745

Carlo Formenti: Bankitalia e l'irreversibile divorzio fra liberalismo e democrazia

Hits 735

Carlo Galli: Primarie Pd

Hits 730

Carlo Formenti: Rampini, Assange e la notte della sinistra

Hits 714

Domenico Moro: Centralizzazioni e salvataggio statale della Deutsche Bank

Hits 705

Domenico Moro: Le illusioni sul fratello di Montalbano

Hits 704

Wolfgang Streeck: L'Unione Europea è un impero

Hits 701

Fulvio Grimaldi: Venezuela-Siria, Tav- Eastmed, secessione dei ricchi-reddito di cittadinanza... o si muore

Hits 695

coniarerivolta: La sinistra inutile

Hits 693

Manlio Dinucci: La strategia del caos guidato

Hits 693

comidad: La politica inerme di fronte alla lobby della deflazione

Hits 689

Pino Arlacchi: Cina, è via della seta o via dell'ignoranza?

Hits 666

Giorgio Cremaschi: 24 marzo 1999 il giorno della vergogna di D'Alema, Berlusconi e Prodi, di Ue e Nato

Michele Castaldo: La crisi di una teoria rivoluzionaria

Qui la quarta di copertina

Qui un intervento della rivista **Carmilla**

Antonio Martone: Ecity

Qui la copertina completa

Revolution in our lifetime

Qui la copertina completa del libro

Qui l'introduzione di E.Armano e R.Sciortino

Koinè: Per una scuola vera e buona

Qui una presentazione della rivista

Hits 661

Guido Salerno Aletta: Virtuosi. Ma non basta

Hits 660

Piemme: Meglio la cina che gli USA

Hits 658

coniarerivolta: Autonomia differenziata: il sud nella trappola dell'austerità

Hits 647

Carlo Formenti: Capitalismo e lotta di classe: una risposta a Alessandro Barile

Hits 642

Sergio Cesaratto: La cura che creò il malato. L'origine della crisi italiana

Hits 640

Giuseppe Masala: La Regola di Gita porta il Colbertismo Competitivo in Europa

Hits 639

Michele Berti: Lettera ad un europeista di sinistra

Hits 631

Emilio Gentile: Se il modernismo è totalitario

Hits 631

Mauro Gemma: Accordo Italia-Cina: un'occasione storica per la difesa degli interessi del nostro popolo

Hits 628

Tom Luongo: Salvini prepara l'Italia allo scontro con l'UE

Hits 623

Mauro Bottarelli: L'Italia a Draghi, il "Monti 2.0" pronto per dopo l'estate

Hits 622

Sergio Cararo: Sul referendum contro i Trattati europei non dobbiamo mollare la presa

Hits 619

Marco Travaglio:Liberisti coi soldi altrui

Hits 613

Federico Dezzani: Via della Seta, un nuovo South Stream

Hits 612

Carlo Formenti: L'ombra di Syriza sul declino di Podemos

Hits 587

Michele Ambrogio: Cacciari come Weber

Hits 586

Carla Filosa: Marxismo e cambiamento climatico

Hits 585

Giacomo Tinelli: Il mostro perverso. Il capitalismo e la sua crisi

Hits 584

Pino Arlacchi: L'economia reale è sulla Via della Seta

Hits 583

Guido Viale: I dinosauri del nostro tempo

Hits 583

Pierluigi Fagan: Da sovranista a nazista il passo è Breivik?

Hits 582

Marco Pondrelli: Il totalitarismo liberale. Le tecniche imperialiste per l'egemonia culturale

Hits 581

Thomas Fazi: L'anticosmopolitismo di Leopardi

Hits 562

Giuliano Granato: Venezuela. La frontiera

Hits 562

Italo Nobile: La demografia si appresta a riscrivere le mappe del mondo?

Hits 560

Eros Barone: Un libro sulla scuola da rileggere

Hits 559

Assemblée des assemblées des Gilets Jaunes: L'appello finale dell'Assemblea delle assemblee

Hits 552

Guido Carlomagno: "Competitivismo" e meritocrazia

Hits 552

Pierluigi Fagan: L'interesse nazionale

Hits 551

Giuseppe Masala: Il labirinto del Debito Pubblico

Hits 551

Alberto Tarozzi: Dedicato a chi parla di 70 anni di pace europea

Hits 550

Giuseppe Masala: La non valutabilità della Tragedia dell'Euro

Hits 550

Fulvio Scaglione: La Libia è persa: il mondo sta con Haftar e l'Italia è rimasta sola e dalla parte sbagliata

Hits 547

Sandrone Dazieri: Battisti e me

Hits 543

Militant: La voce del padrone

Hits 539

Giorgio Cremaschi: Il triciclo di Zingaretti

Hits 539

Redazione: Un passo avanti e uno indietro

AA. VV.: La politica economica del nazionalsocialismo

Qui una breve presentazione del libro

Qui l'introduzione del libro

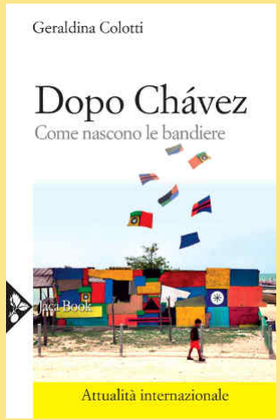
Qui una recensione di Fabio Ciabatti su *Carmilla*

Fabrizio Marchi: Contromano

Qui la presentazione editoriale

Qui una recensione di Eros Barone

Qui una recensione di Rino Della Vecchia



Qui una recensione di Valerio Evangelisti

Qui una recensione di Carlo Amirante

Materialismo storico n. 2 del 2017

Una presentazione **qui**

Per scaricare gli articoli in formato pdf **qui**

Hits 538

Due interventi sul rogo di Notre Dame

Hits 534

Carlo Clericetti: La Costituzione secondo Mattarella

Hits 525

Fulvio Grimaldi: Impressioni, alla Monet... 5 stelle: che ne è stato, che ne è, che ne sarà

Hits 524

Leonardo Mazzei: Noi "sovranisti storici"

Hits 521

Francesco Piccioni: Rompere l'Unione: una possibilità realistica, non ideologia

Hits 520

Pino Arlacchi: Libia: l'intervento NATO che bombardò la ragione

Hits 516

Giuseppe Masala: I finti competenti

Hits 516

Leonardo Mazzei: Manca un leader o mancano le idee?

Hits 515

Alessandro Visalli: Djordje Kuzmanovic, "République souveraine"

Hits 514

Thomas Fazi: Come trent'anni di Maastricht hanno distrutto l'Italia

Hits 514

Carlo Formenti: Figure dell'odio di classe

Hits 513

Robert Tracinski: Perché non "credo" nella "scienza"

Hits 512

Jean-Luc Mélenchon, Emmanuel Maurel, Younous Omarjee: "Noi dichiariamo la morte del Trattato di austerità"

Hits 512

Stefano G. Azzarà: Je suis Huawei, il Manifesto è Trump

Hits 511

Girolamo De Michele: Contro l'ideologia del merito

Hits 507

Nicola Lagioia: Appunti su "Serotonina"

Hits 507

Bazaar: Il fardello del liberalismo di sinistra

Hits 500

Giacomo De Rinaldis: Le metafore teologiche di Marx

Hits 500

Fabio Nobile: Antifascisti del XXI Secolo

Hits 497

Alessandro Visalli: Circa Carlo de Benedetti, "La nuova America dei millennial vuole più Stato (e più inflazione)"

Hits 497

Manlio Dinucci: Sale alle stelle il prezzo della «protezione» Usa

Hits 496

Silvia Guerini: Xenofemminismo. L'aberrazione è già qui

Hits 494

Michele Franco: L'unità della sinistra non produce risultati. Il dibattito in corso

Hits 490

Tommaso Nencioni: Cosa raccontano alla politica italiana le primarie del PD

Hits 489

Ugo Boghetta: Arrivano i cinesi (Tutti sovranisti, ovvero, del sovranismo servile)

Hits 486

coniarerivolta: Contro i terroristi del debito pubblico

Hits 484

Carlo Clericetti: L'economia è una scienza inutile?

Hits 484

Dante Barontini: Via della Seta, gli interessi al posto delle chiacchiere

Hits 483

Pierluigi Fagan: Ti conosco mascherina

Hits 482

coniarerivolta: Agricoltura, migranti e sfruttamento: il volto disumano del capitalismo

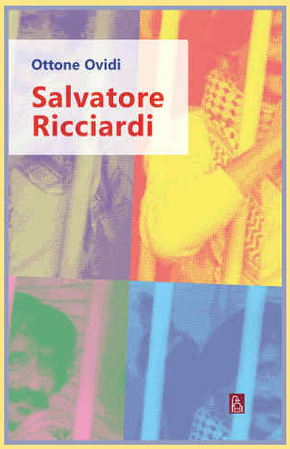
Hits 482

Gennaro Carotenuto: A futura memoria per il Venezuela e per l'America latina: il posto dei militari è nelle caserme

Hits 480

Carlo Rovelli: La più bella delle teorie

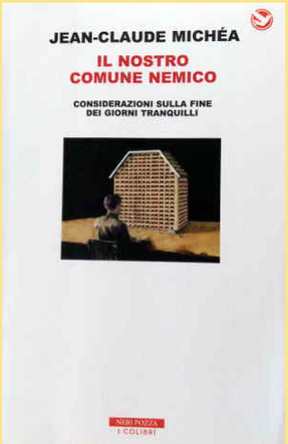
Hits 479



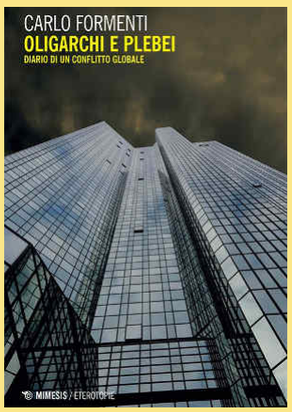
Qui una presentazione del libro

Qui è possibile scaricare il libro in formato PDF

Qui un intervento sul libro



Qui una recensione di Alessandro Visalli



Qui una recensione di Giovanni Iozzoli

ilsimplicissimus: Siamo tutti venezuelani

Hits 478

Alceste De Ambris: Buonanotte bambine conformiste

Hits 477

Tommaso Nencioni: Il Polanyi rovesciato dal "Corriere"

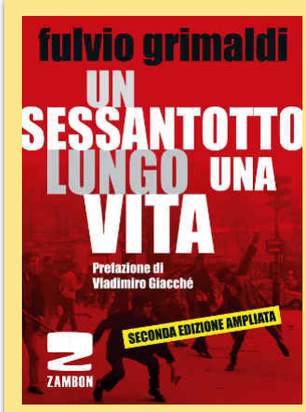
Hits 475

Geraldina Colotti: Il Venezuela e la lezione di Sun Tzu

Hits 475

Siti consigliati

Aldo Giannuli
Antiper
Antonio Mazzeo blog
Asimmetrie
Blackblog francosenia
Cambia il mondo
Campo antimperialista
Carmilla
Centro studi e iniziative - redistribuire il lavoro
Charta Sporca
Clash City Workers
Comedonchisciotte
Comidad
CommonWare
Connessioni
Sconnessioni precarie
Consecutio Rerum
La Contraddizione
Controlacrisi
Contropiano
Coordinamenta
Critica Impura
Domenico Losurdo
Doppio zero
*Economia e politica
Economisti di classe
Effimera
Emiliano Brancaccio
Eschaton
Euronomade
Fabionews
Faremondo
Giap/Wu Ming Foundation
Giornalismo partecipativo
Global Project
Goofynomics
Gramsci Oggi
Homolaicus
il lato cattivo
Il rasoio di Occam
ilsimplicissimus
Immateriali resistenti
Infoaut
Kelebek blog
La città futura
La città invisibile
Libera tv
L'Anatra di Vaucanson
L'Interferenza
Lo Straniero
Mainstream
Marx XXI
Megachip
MicroMega
Militant
Minima&Moralia
Mondo Cane
Nazione Indiana
Nigrizia
Nostromo
Notav.info
Orizzonte48
Paginauno
Le parole e le cose
Pierluigi Fagan
Poliscritture
Politica&EconomiaBlog
Pop Off
Pro/versi - Opinioni a confronto
Quaderni di san Precario



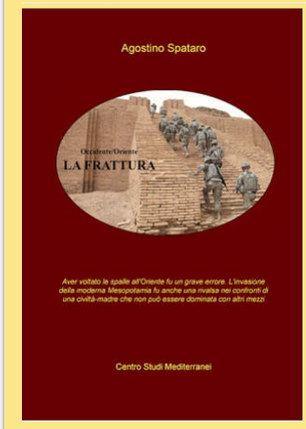
Qui una recensione del libro
Qui un articolo di Furio Grimaldi sul libro

Target Iran

Qui la copertina completa
Qui l'articolo sul video

Qui una presentazione
Qui una sintesi
Qui una recensione di Carlo Formenti
Qui una recensione di Ascanio Bernardeschi

Agostino Spataro: La frattura

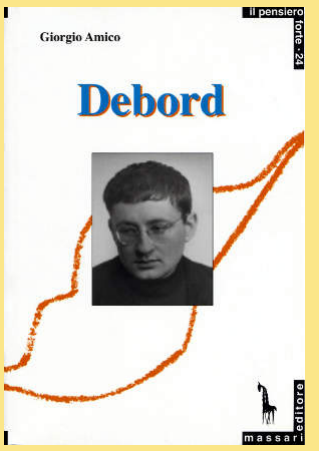


Qui l'introduzione al volume di Agostino Spataro

Quiete o tempesta
Sbilanciamoci.info
Senza Soste
Sollevazione
The Walking Debt
Tysm
Utopia Rossa
Voci dall'Estero
ZNet Italy

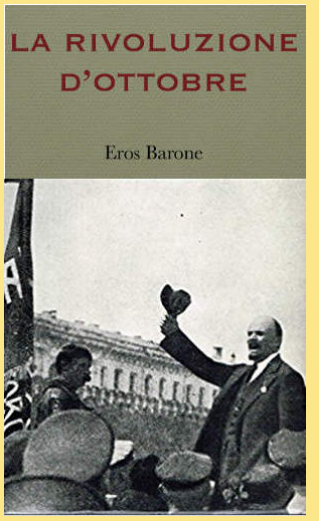
Statistiche

OS
Linux c
PHP
7.1.26
MySQLi
5.5.5-10.1.39-MariaDB
Time
16:46
Caching
Enabled
Gzip
Enabled
Users
1
Articles
14934
Articles View Hits
26060604



Qui e **qui** due recensioni del libro

Rivoluzione d'Ottobre



Le rivoluzioni russe del 1905 e del febbraio 1917 e ottobre 1917 illustrate e spiegate in powerpoint, a cura di Eros Barone, tramite delle immagini, particolarmente esplicative ed incisive, di un fumetto russo sullo stesso tema, risalente agli anni Settanta del secolo scorso, Un lavoro adatto ad una divulgazione rigorosa di quei temi. Qui potete scaricare il powerpoint. Qui invece è possibile scaricare la presentazione in formato pdf.

Il conflitto tra Galileo e Bellarmino

Una presentazione in powerpoint a cura di **Eros Barone** dedicata al conflitto tra **Galileo** e **Bellarmino** sulla interpretazione epistemologica della teoria copernicana e, più in generale, sull'idea di verità. In tempi di nichilismo, post-modernismo e post-verità, che è quanto dire in tempi di irrazionalismo galoppante, i marxisti, quindi i materialisti dialettici e storici, devono assolvere il compito decisivo di battersi, sul terreno epistemologico e filosofico, in difesa dell'idea di verità come corrispondenza degli enunciati ai fatti. La presentazione in oggetto vuol essere un contributo a questa importante battaglia intellettuale e, in ultima analisi, politica. Perché, come ha giustamente sottolineato Gramsci, la verità è rivoluzionaria.**Qui** potete scaricare il powerpoint. **Qui** il formato PDF

Andrea Ventura: Il flagello del neoliberismo

Una recensione **qui**

Il lavoro teorico della Rete dei Comunisti

Una presentazione **qui**

Sviluppo e declino dell'economia sovietica

Una presentazione del libro **qui**

Domenico Moro: La gabbia dell'euro

Una scheda del libro qui

Recensioni qui e qui

Quale rivoluzione comunista oggi

A **questo link** è possibile scaricare il volume in formato PDF

Keen: Possiamo evitare un'altra crisi finanziaria?

Qui è possibile scaricare una scheda del libro

Il volume è scaricabile qui in formato DOC

Alla scoperta della libertà che manca

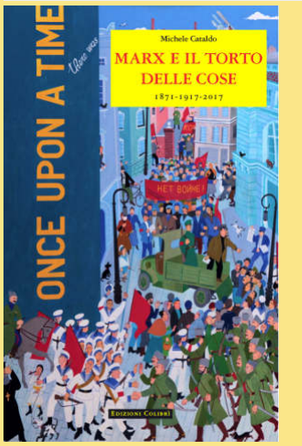
Qui potete leggere e scaricare i quaderni del Centro Studi e Iniziative

Qui la prefazione di Alberto Bagnai

Per l'acquisto dell'opuscolo è richiesta una sottoscrizione di 5 euro scrivendo a: retedeicomunisti@gmail.com.

Qui potete trovare la prefazione del testo.

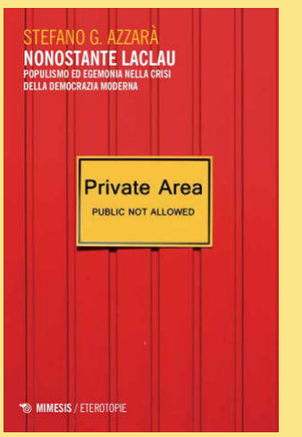
Marx e il torto delle cose



Qui la prefazione del libro

Qui alcune notizie sull'autore

Qui una recensione su Carmilla



Qui una presentazione del libro e dell'autore

Qui il primo numero della rivista scaricabile in formato pdf

Qui è possibile scaricare il libro in formato PDF

Qui una presentazione del libro

Contatti

Per contatti, precisazioni, problemi:
tonino@sinistrainrete.info

Iscriviti al feed RSS 2.0

ShinyStat™
Online 11
Visite oggi 965

CLICKY ANALYTICS

© 2019 sinistrainrete.info

Back to Top